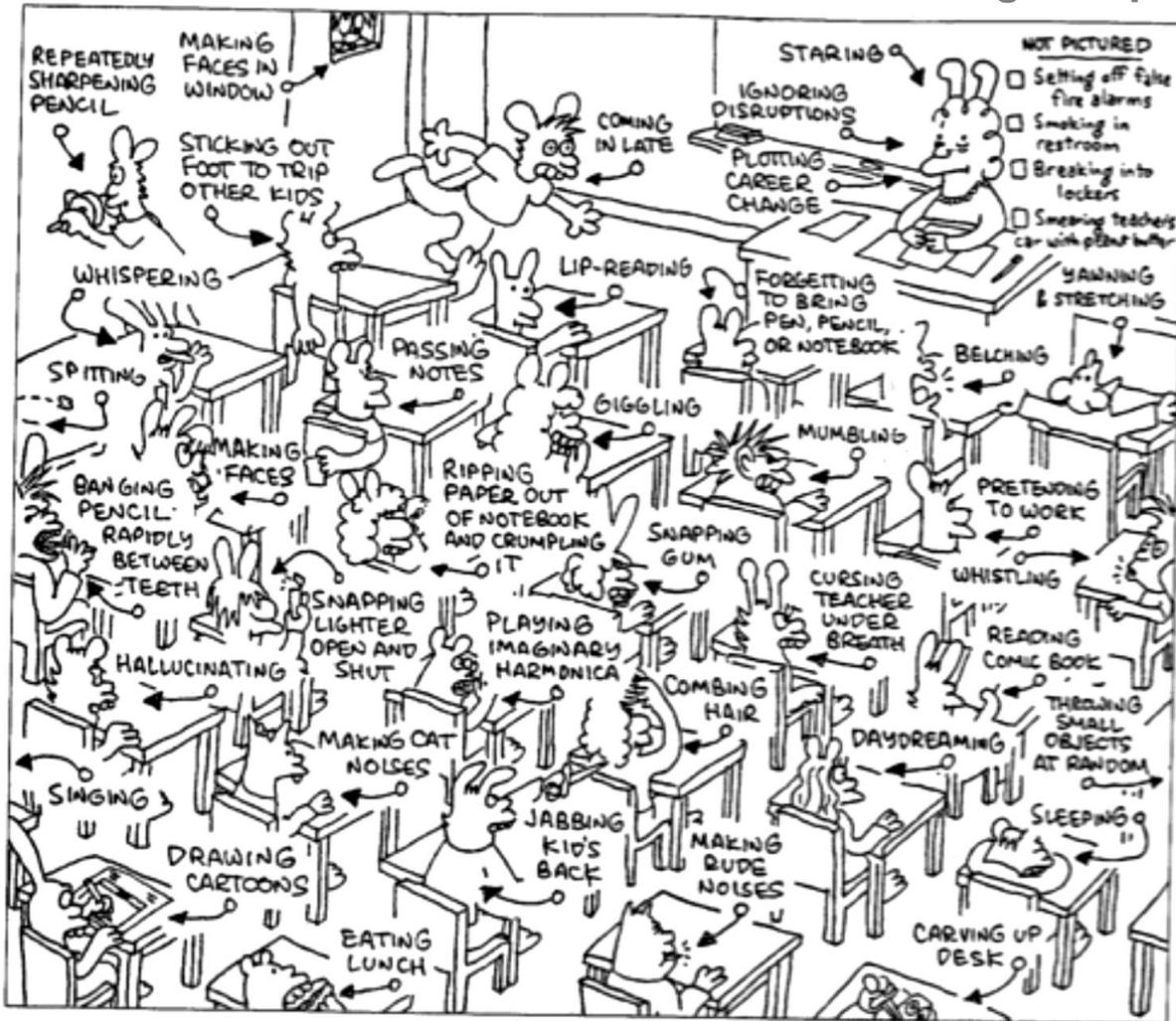


# ARCHITETTURA E SPAZI PER L'INCLUSIONE

Linee guida per l'Edilizia Scolastica



©Tutti uguali, tutti diversi, «Abitare» n. 529, 2013.

**BARBARA ANGI**

Università degli Studi di Brescia

DICATAM – Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica

email: [barbara.angi@unibs.it](mailto:barbara.angi@unibs.it)



8. QUELLES ACTIONS?

«THE UPDATE BLOCKS»

8.2. MODIFICATIONS DE L'EXISTANT



**EUTOPIA**

MVRDV avec AAF et ACS, *Pari(s) plus petit*



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

# **LINEE GUIDA PER EDILIZIA SCOLASTICA**

## **11 Aprile 2013**

**NORME TECNICHE-QUADRO, CONTENENTI GLI INDICI MINIMI E MASSIMI DI FUNZIONALITA' URBANISTICA, EDILIZIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE TECNOLOGIE IN MATERIA DI EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO E PRODUZIONE DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI, E DIDATTICA INDISPENSABILI A GARANTIRE INDIRIZZI PROGETTUALI DI RIFERIMENTO ADEGUATI E OMOGENEI SUL TERRITORIO NAZIONALE.**

# INCLUSIONE PER TUTTI

«La scuola basa sul concetto fondamentale dell'inclusione l'atteggiamento di comprensione delle differenze tra le persone e le culture, intese come arricchimento e sostiene l'incontro con la diversità con rispetto e apertura.» (Indicazioni Provincia di Bolzano 2009, p.17)

«Ciò non avviene tramite la separazione ma tramite la possibilità di scelte personali e la differenziazione nell'ambito dell'attività didattica comune.» (p.20)

«uno spazio unico integrato in cui i microambienti finalizzati ad attività diversificate hanno la stessa dignità e presentano caratteri di abitabilità e flessibilità in grado di accogliere in ogni momento persone e attività della scuola offrendo caratteristiche di funzionalità, confort e benessere.» (Linee Guida di Edilizia Scolastica 2013, Gli spazi di apprendimento)

# SEPARAZIONE VS UNIONE: APERTURA



©SUGAWARADAI SUKE, *Yutaka Kindergarten*, Saitama, Japan 2014.

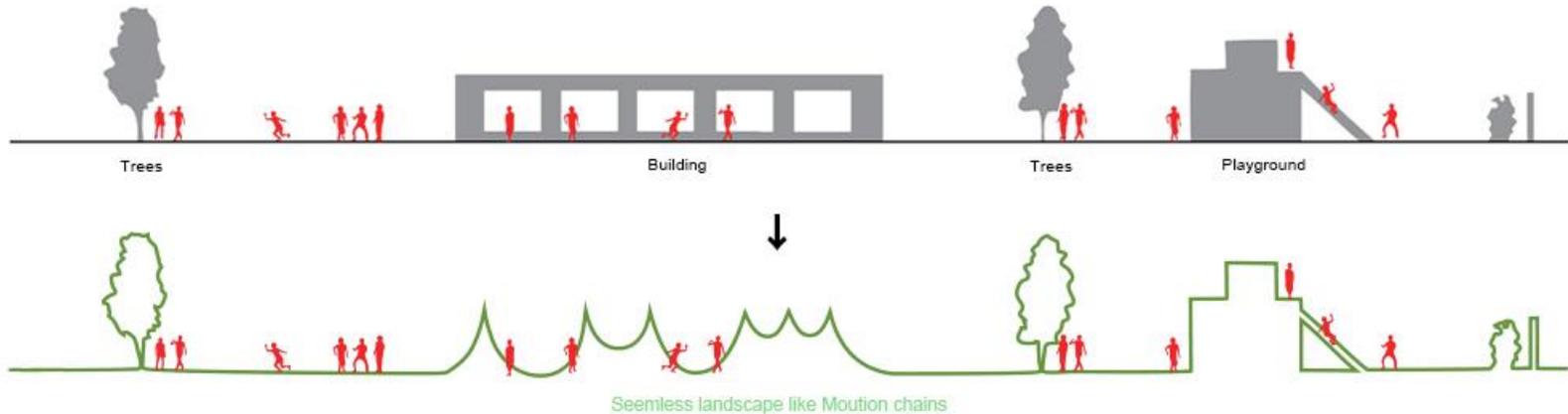
«...diventa il risultato del sovrapporsi di diversi tessuti ambientali: quello delle informazioni, delle relazioni, degli spazi e dei componenti architettonici, dei materiali, che a volte interagiscono generando stati emergenti significativi».

La scuola acquisisce una struttura spaziale con ambienti variegati dove «...la sequenzialità di momenti didattici diversi che richiedono *setting* e configurazioni diverse alunni-docente o alunni-alunni sta alla base di una diversa idea di edificio scolastico, che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarità e l'interoperabilità dei suoi spazi.»

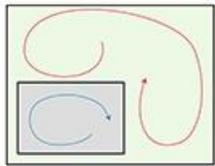
(Linee Guida di Edilizia Scolastica 2013, Gli spazi di apprendimento)

# SEPARAZIONE VS UNIONE: APERTURA

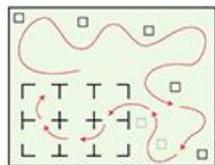
■Yutaka Kindergarten - Active Learning Garden with Variety of Perception



■Approach 01:  
Designing Density

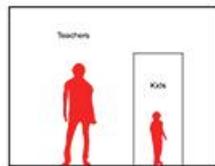


Site = Garden + Building

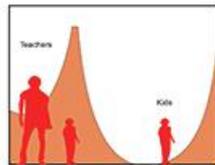


Site = Garden + Building

■Approach 02:  
Mountain-like Walls

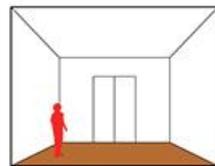


Uniform visial sight for teachers and kids

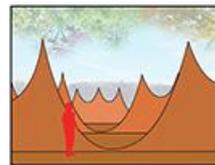


Uneven open/close-view sight for kids  
Open-view sight for teachers

■Approach 03:  
Gloss Finished Ceiling

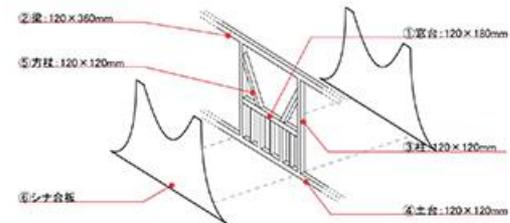


Ceiling / Wall / Opening / Floor



Ceiling / Wall = Opening = Floor

■Structure: Mountain-like Walls by Angle Brace Structure



■Environmental Facility: Thermal Environment Connecting Diversity of Play



# LE COMUNITÀ IN APPRENDIMENTO



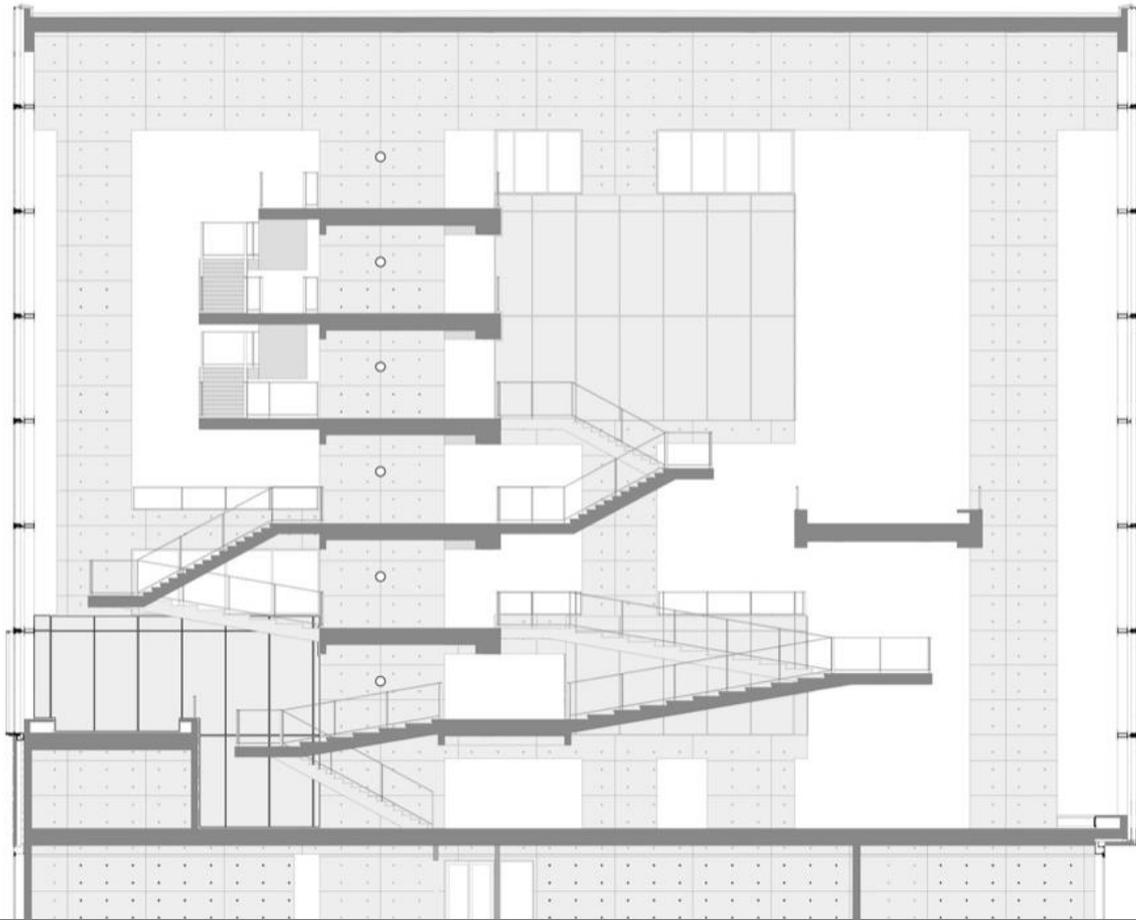
© HERMAN HERTZBERGER, *De Salamander Extended School*, Arnhem, The Netherlands, 2004-07.

«...una progettazione integrata tra gli ambienti che potremmo definire, mutuando un'espressione dal mondo degli ambienti on line, *interoperabili*, in cui si pratica una didattica coinvolgente che non ha paura di *pareti trasparenti* che consentono la condivisione *oltre l'aula*.»

«Queste necessità hanno alla base un principio di autonomia di movimento per lo studente che solo uno spazio flessibile e polifunzionale può consentire. Dunque lo spazio in cui l'insegnante avvia le attività o fornisce indicazioni agli alunni diventerà, nel segmento successivo dell'attività didattica, uno spazio organizzato per attività collaborative tra gli studenti in cui ciascuno può avere un compito individuale che però ha un senso anche all'interno di un gruppo. Un modo di lavorare in cui le peculiarità e le diverse competenze di ciascuno sono valorizzate e ricomprese in vista di un risultato comune.»

(Linee Guida di Edilizia Scolastica 2013, Gli spazi di apprendimento)

# LE COMUNITÀ IN APPRENDIMENTO



© WIEL ARETS ARCHITECTS, Utrecht University Library, The Netherlands, 2004.

«La matrice della scuola è pensata in modo da lasciare sempre una possibilità di variazione dello spazio a seconda della attività desiderata, così da trasformare la gestione dell'ambiente nella gestione della profondità di campo, del livello di trasparenza, visibilità o partizione, in un tessuto continuo fatto di piazze, sezioni, angoli di lavoro, piazze, giardini e porticati...l'eliminazione degli spazi di mero passaggio in favore di spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, ma anche per la fruizione di servizi o per usi di tipo informale, permette di aumentare la vivibilità della scuola.» (Linee Guida di Edilizia Scolastica 2013, Gli spazi di apprendimento)

# LE COMUNITÀ IN APPRENDIMENTO



# INDIVIDUALIZZAZIONE



© DANIEL VALLE ARCHITECTS, *German School Seoul Auditorium Renovation*, Seoul, South Korea, 2016.

«Nel suo percorso di apprendimento scolastico lo studente ha bisogno di uno spazio individuale e di momenti per lo studio, la lettura, in cui organizzare i propri contenuti e pianificare le proprie attività. Questo spazio sarà un ambiente che risponde alle esigenze del singolo, separato dall'aula e dai contesti di incontro sociale e garantirà l'accesso a informazioni e contenuti, la possibilità di utilizzare strumenti tecnologici e connettersi alla rete. Nello spazio individuale lo studente dovrà poter lavorare in autonomia e in sintonia con i propri tempi e ritmi al di fuori delle attività didattiche supportate dal docente.»

(Linee Guida di Edilizia Scolastica 2013, Lo spazio individuale)

# SEZIONE/AULA – HOME BASE



MUSIC SHELF



BAND PLAYING



ALL-SCHOOL MEETING

© DANIEL VALLE ARCHITECTS, *German School Seoul Auditorium Renovation*, Seoul, South Korea, 2016.

«...la nuova scuola nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, dove la centralità dell'aula viene superata. Le aule/sezioni diventano un luogo di appartenenza importante ma non autosufficiente, consentono attività in piccoli e grandi gruppi ma anche individuali, pareti scorrevoli consentono di coinvolgere spazi interclasse o di allargarsi negli spazi comuni rendendo i confini della sezione sfumati e flessibili. Non tutto viene svolto nella classe che è parte di un organismo più complesso: la sezione/aula è una home base, una casa madre da cui si parte e a cui si torna, caratterizzata da una grande flessibilità e variabilità d'uso.»

(Linee Guida di Edilizia Scolastica 2013, SEZIONE/AULA – HOME BASE)

# SEZIONE/AULA – HOME BASE



© DANIEL VALLE ARCHITECTS, *German School Seoul Auditorium Renovation*, Seoul, South Korea, 2016.

«...occorrono spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, le relazioni siano informali, gli studenti possano studiare da soli o in piccoli gruppi, approfondire alcuni argomenti con un insegnante, ripassare, rilassarsi. In questi spazi gli insegnanti possono svolgere attività di recupero o approfondimento con uno o alcuni studenti, possono lavorare e approfondire alcuni contenuti utilizzandoli come alternativa alla sala insegnanti. I genitori e gli esterni, nelle occasioni previste, li usano come luoghi di seduta o conversazione. Sono luoghi di approfondimento, lavoro informale, relax, punti di accesso alla documentazione e gioco ma sono anche la naturale estensione delle aule e degli atelier.»

(Linee Guida di Edilizia Scolastica 2013, Gli spazi connettivi sono spazi relazionali)

# ETEROGENEITÀ



# ETEROGENEITÀ



# SCUOLA INCLUSIVA = LABORATORIO DI SVILUPPO

«la struttura spaziale è interpretabile anche come una matrice con alcuni punti di maggiore specializzazione, cioè gli atelier e i laboratori, alcuni di media specializzazione e alta flessibilità, cioè le sezioni /classi e gli spazi tra la sezione e gli ambienti limitrofi (solo a volte annessi alla sezione) e altri generici, cioè gli spazi connettivi che diventano relazionali e offrono diverse modalità di attività informali individuali, in piccoli gruppi, in gruppo.

La sequenzialità di momenti didattici diversi che richiedono *setting* e configurazioni diverse alunni-docente o alunni-alunni sta alla base di una diversa idea di edificio scolastico, che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarietà e l'interoperabilità dei suoi spazi.»

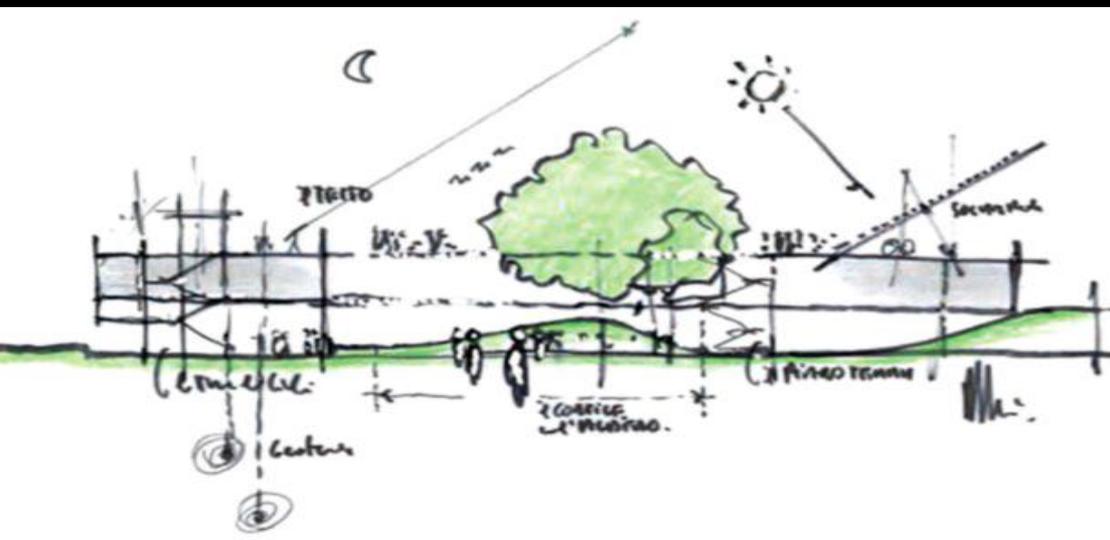
(Linee Guida per L'architettura Scolastica 2013, Gli spazi di apprendimento)

# SCUOLA DEL FUTURO

«...diventa il risultato del sovrapporsi di diversi tessuti ambientali: quello delle informazioni, delle relazioni, degli spazi e dei componenti architettonici, dei materiali, che a volte interagiscono generando stati emergenti significativi.»

(Linee Guida di Edilizia Scolastica 2013, Gli spazi di apprendimento)





© Renzo Piano, *La scuola ideale*, 2015

# **BANDO SCUOLE INNOVATIVE**

Concorso di idee per la realizzazione di scuole innovative



**LOADING**

Questo libro è una sorta di breviario di didattica innovativa tra pedagogia e architettura. Racconta un percorso di riflessione nato dall'incontro con il pensiero di grandi pedagogisti, studiosi e architetti e dall'osservazione di alcune scuole di metodo che sono punti di riferimento e apripista per pensare agli edifici scolastici come un corpo da inventare. Una scuola da vedere, da sentire e da toccare, una scuola che ha un corpo che parla con la sua fisicità, sul quale iniziare a ragionare concretamente.

Frutto di un progetto a quattro mani tra Beate Weyland, docente di Didattica presso la Libera Università di Bolzano, e Manuela Dasser, designer, il volume intende mettere a sistema i contenuti di riflessione pedagogica con una grafica che ne qualifichi l'impatto comunicativo. Perché già con questo lavoro si possa iniziare a sollecitare la curiosità e l'interesse, come motori dell'apprendimento.

# FARE SCUOLA

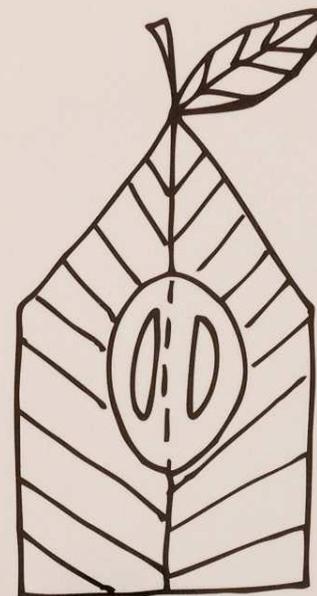
ISBN 978-88-8107-367-2



9 788881 073672

Euro 15,00  
www.guerini.it

Beate Weyland



# FARE SCUOLA

Un corpo da reinventare

 **guerini  
scientifica**

Le parole semplici e quotidiane che si usano quando si parla di scuola e di progettazione rivelano significati inaspettati che amalgamano i linguaggi specifici dell'architettura e della pedagogia: formazione, spazio, flessibilità, bellezza, innovazione si scardinano dai preconcetti e fanno da ponte tra i due mondi.

A partire dalle parole impiegate dagli architetti, dagli insegnanti, dai genitori e dai testimoni privilegiati, intervistati durante la ricerca che questo volume presenta, si traccia il fil rouge di un vocabolario comune che descrive i diversi punti di vista, lasciando emergere argomenti di rilievo per il momento progettuale. La problematica dello sfasamento del **tempo** come fonte di tensione e sfida tra pedagogia e architettura nel percorso di trasformazione di una scuola, il tema del **benessere** legato alla **bellezza** della scuola come modalità per reinventare il legame tra tecnica e arte di vivere, infine gli elementi della **coscienza** e **responsabilità**, come strumenti pedagogici per rivoluzionare il modo di fare scuola, sono tutti fattori che influiscono sui processi decisionali.

Progettare scuole è un processo di guarigione. È come dare risposta al bisogno di prendersi cura gli uni degli altri. Un terreno comune per dare forma a qualcosa di nuovo, il seme del futuro. Con questo libro apriamo il discorso su un atto creativo fiducioso e aperto al mondo che verrà.

**Beate Weyland** è docente di Didattica presso la facoltà di Scienze della formazione della Libera Università di Bolzano. Dal 2010 le sue ricerche si incentrano sul rapporto tra pedagogia e architettura e sull'innovazione della didattica in ambito scolastico. Tra le pubblicazioni inerenti il tema compaiono: *Media e spazi della scuola* (Brescia 2013); *Costruire pedagogie* (con Sandy Attia, a cura di), *Turris Babel nr.97* (Bolzano 2013). Per le nostre edizioni ha pubblicato *Fare scuola. Un corpo da reinventare* (2014).

**Sandy Attia**, architetto, dopo il conseguimento del master alla Harvard University fonda con Matteo Scagnolo lo studio MoDus Architects a Bressanone. Lo studio ha ottenuto importanti riconoscimenti tra i quali il Premio speciale della giuria del premio Architetti Italiani 2013, il primo premio all'International 2013 Piranesi Award, il German Design Award 2014, e il Best architects 14. Tra i progetti più significativi di edifici scolastici ricordiamo il Polo scolastico Firmian a Bolzano (asilo nido, scuola materna, centro famiglia, scuola elementare e biblioteca di quartiere).

Euro 24,00 (i.i.)  
[www.guerini.it](http://www.guerini.it)

ISBN 978-88-8107-369-6



9 788881 073696

guerini  
scientifica

PROGETTARE SCUOLE TRA PEDAGOGIA E ARCHITETTURA

Beate Weyland Sandy Attia

## PROGETTARE SCUOLE TRA PEDAGOGIA E ARCHITETTURA

Beate Weyland  
Sandy Attia



guerini  
scientifica